

**Farmaci.** AAA cresce nei farmaci antitumorali con BioSynthema

# Shopping negli Usa per il biotech italiano

Ricavi potenziali  
da 150 milioni  
l'anno grazie  
al medicinale

**Marika Gervasio**  
MILANO

La ricerca made in Italy nella medicina nucleare e molecolare sbarca negli Stati Uniti con l'acquisizione dell'americana BioSynthema da parte del gruppo italiano AAA - Advanced accelerator applications, leader europeo nella produzione e commercializzazione di radio-farmaceutici per la tomografia a emissioni di positroni, una tecnica diagnostica usata principalmente in oncologia, cardiologia e neurologia.

Un'operazione da 10 milioni di euro che la società italiana, guidata dal ceo Stefano Buono, pagherà per l'80% con le sue azioni e per il restante 20% in contanti.

In particolare, tramite l'acquisizione, AAA sosterrà lo sviluppo del Lutate, il prodotto principale di BioSynthema (società specializzata nella ricerca e sviluppo di prodotti di terapia e diagnosti-

ca molecolare nucleare) che si prevede otterrà l'autorizzazione alla commercializzazione nel 2015. Si tratta di un farmaco che è già stato testato con successo su 600 pazienti affetti da tumori neuro-endocrini gastrointestinali, ha la potenzialità di controllare la crescita della malattia migliorando la qualità della vita e aumentando di diversi anni l'aspettativa di vita delle persone affette da queste patologie.

«Per AAA, il cui core business è la diagnostica - spiega Buono -, l'acquisizione di BioSynthema rappresenta un'importante mossa strategica per l'espansione nel mercato della terapia che è un mercato ad alta crescita e ad alti margini di profitto. E noi abbiamo il know-how e le risorse economiche per testare il loro prodotto».

Risorse che, nello specifico, ammontano a 30 milioni di euro nei prossimi cinque anni per studiare il Lutate e portarlo sul mercato al più presto, visti i ricavi che si prevedono: dopo circa 5-6 anni dalla messa in commercio del farmaco (nel 2015), si prevedono, infatti, picchi di vendita di 150 milioni di euro all'anno. Un'enormità a confronto dei conti attuali della AAA che prevede di chiudere l'anno con un

fatturato di circa 26 milioni.

«È il salto che cercavamo di fare da tempo con la nostra società - commenta Buono -. Produrremo il Lutate nel nostro centro di avanguardia nel Bioindustry Park del Canavese e abbiamo già presentato all'Aifa (l'Agenzia italiana del farmaco) la richiesta di produrre il farmaco per investigazione clinica. L'autorizzazione dovrebbe arrivare in estate. Stiamo realizzando, poi, una seconda struttura di produzione del Lutate, e di altri farmaci radio-metabolici, nell'Istituto scientifico romagnolo per lo studio e la cura dei tumori (Irst) a Meldola. In questo modo, dopo che il Lutate avrà ottenuto le autorizzazioni commerciali necessarie, riusciremo a soddisfare il fabbisogno di tutto il mercato europeo».

L'acquisizione della BioSynthema, infine, offre importanti opportunità di sinergie con l'altra società in cui AAA ha investito recentemente, la canadese Atreus Pharmaceuticals. «Oltre all'ampliamento della gamma dei prodotti queste operazioni aumentano la nostra penetrazione nel mercato del Nord America molto ampio e con ottime potenzialità di profitto» conclude Buono.

© RIPRODUZIONE RISERVATA